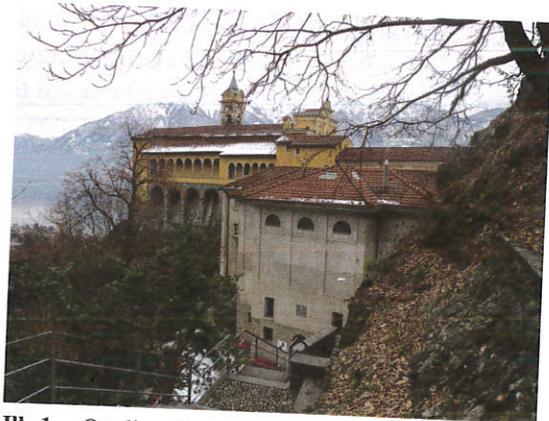


### IL COMPLESSO DELLA MADONNA DEL SASSO DI ORSELINA

L'attuale restauro risulta particolarmente significativo perché coinvolge, a distanza di 30 anni dagli ultimi importanti lavori diretti dall'arch. Luigi Snozzi, lavori che hanno interessato, in gran parte, altri settori e aspetti (tra cui quello degli accessi e dei percorsi), un monumento tra i più importanti del Cantone, sia dal lato culturale sia religioso: esso custodisce infatti opere d'arte che vanno dal Rinascimento fino agli inizi del Novecento; è luogo di devozione e meta di pellegrini provenienti da vari paesi (per decenni, a partire dall'ultimo quarto dell'Ottocento fu il luogo di pellegrinaggio ticinese per antonomasia); è residenza di una comunità di frati cappuccini tra le più numerose del Cantone (Illustrazione 1).



III. 1 – Orselina, Santuario della Madonna del Sasso e Sacro Monte. Prospetti nord del convento e della chiesa, prima del restauro. Fotografia UBC, P. Pedrioli, 2009.

La messa in cantiere del restauro è stata preceduta da un intenso lavoro preparatorio coordinato dall'Ufficio dei beni culturali, che ha coinvolto vari servizi cantonali (in particolare la Sezione logistica e la Pinacoteca Züst), diversi consulenti tecnici, la SUPSI, i frati cappuccini, la Commissione diocesana di arte sacra e, ovviamente, la Commissione dei beni culturali e l'architetto progettista con i suoi collaboratori. Si è trattato di un lavoro collegiale, cui recentemente si è aggregata l'Associazione pro restauri, che vede impegnati sul cantiere e nei laboratori di restauro svariate ditte di restauratori e di artigiani quasi esclusivamente ticinesi. Il complesso, pur se rimasto privo di vari elementi (soprattutto tra le cappelle esterne con i gruppi plastici), ha mantenuto un notevole valore e si presenta oggi ricco e degno di nota, con il santuario dell'Assunta, rielaborato esternamente in modo marcato a cavallo tra Ottocento e Novecento, che custodisce al suo interno un interessante apparato in stucco e pittorico seicentesco, oltre a notevoli opere di artisti come Braman-



III. 2 – Orselina, Santuario della Madonna del Sasso e Sacro Monte. Cappella della Visitazione, portico lato ovest, prima del restauro. Fotografia UBC, S. Grandinetti, Bellinzona, 2003.



III. 3 – Orselina, Santuario della Madonna del Sasso e Sacro Monte. Cappella della Visitazione e portico, dopo il restauro (prima tappa). Fotografia UBC, L. Calderari, 2009.

tino, Bernardino de' Conti e Antonio Ciseri e una ricca collezione di ex voto. Il Sacro Monte conserva poi interessanti gruppi figurativi, in parte ancora appartenenti al primitivo nucleo del complesso, come il gruppo del *Compianto* del Maestro di Santa Maria Maggiore menzionato nel 1485 e proveniente dalla chiesa di San Francesco a Locarno e l'ancona della *Pietà*, opera di inizio Cinquecento dei fratelli De Donati. La chiesa dell'Annunciata, infine, conta al suo interno importanti testimonianze pittoriche cinquecentesche mentre il convento, pur se ristrutturato a varie riprese, è uno tra quelli meglio conservatisi dopo l'incameramento del 1848; altri hanno dovuto pagar dazio all'incedere delle nuove destinazioni e funzioni risultando, almeno internamente (ma non solo), pressoché illeggibili e privati di gran parte della loro sostanza storica.

L'obiettivo prioritario e principale dell'attuale restauro – tuttora in corso con un investimento finanziario non indifferente – è quello di far fronte alle varie situazioni di degrado che minacciavano la conservazione di vari elementi architettonici ed artistici praticamente in ogni settore del complesso (Illustrazioni 2, 3); anche l'ammasso roccioso sul quale frate Bartolomeo da Ivrea fondò nel 1480 il complesso (spartiacque tra le due braccia del torrente Ramogna e da sempre, per sua stessa natura e conformazione, instabile) ha richiesto e richiederà anche in futuro continui lavori di consolidamento.

Di grande rilevanza è stato il ricupero dell'apparato decorativo in stucco sulle volte all'interno della chiesa dell'Assunta liberato, con grande impegno da parte dei restauratori, dalle diverse ritinteggiature succedutesi nel corso dei secoli e che ha riportato alla luce, pur con parecchie lacune sia nel disegno sia nei colori, un'interessante serie di motivi decorativi che accompagnano e addirittura integrano, sui fondi, il modellato a stucco d'inizio Seicento, con complementi di vesti e di ali, ricami di motivi vegetali, festoni, tendaggi, teste di putti (Illustrazione 4); una decorazione di cui erano già emerse alcune caratteristiche nella fase preliminare di indagini, ma di cui si ignorava l'estensione e la variabilità tanto da far decisamente e proficua-



III. 4 – Orselina, Santuario della Madonna del Sasso e Sacro Monte. Chiesa dell'Annunciata, particolare di una vela della volta della prima campata della «navata nuova» durante il restauro: sotto le tinteggiature dell'Ottocento e del Novecento emergono i motivi decorativi originali d'inizio Seicento. Fotografia UBC, P. Pedrioli, 2009.

mente cadere le ultime riserve circa il mantenimento o meno del momento cromatico ottocentesco, certo maggiormente coerente – in un più stretto e rigoroso ragionamento critico – con le dorature (eseguite appunto nel XIX secolo), le pareti in stucco lustro, buona parte dei dipinti all'interno delle targhe e, se si vuole, il coro d'inizio Novecento con la sua decorazione. Una decorazione barocca originale dei fondi – si diceva – che invita a nuove riflessioni sulle caratteristiche primitive di questi apparati, in particolare nel rapporto, appunto, tra parti modellate e fondi piatti, visto che tracce analoghe stanno emergendo, a seguito di curati scoprimenti, anche in altri cantieri. Vogliamo anche segnalare, sempre in anteprima ma naturalmente già sotto gli occhi di tutti a seguito della recente riapertura nel marzo 2012 scorso dell'interno del santuario a fedeli e visitatori, il felice e ben riuscito riposizionamento dell'altare maggiore monumentale barocco, con la statua della Madonna del Sasso, al centro del presbiterio – suo luogo natio – da dove era stato fatto scivolare nel coro retrostante in occasione del restauro Snozzi. Nuovi affreschi tardocinquecenteschi sono anche emersi sulle pareti della chiesa dell'Annunciata ai piedi del Sacro Monte, mentre si prospetta un ricupero interessante dei gruppi a stucco seicenteschi delle cappelle inglobate nel convento e della decorazione pittorica originale della facciata della chiesa dell'Assunta.

#### LA CHIESA DI SAN FRANCESCO A LOCARNO

La necessità di un importante lavoro di restauro all'interno della chiesa di San Francesco era sotto gli occhi di tutti da alcuni decenni, ma circostanze diverse e forse un certo timore reverenziale nei confronti di quell'ambiente particolare dall'aria vagamente romantica e fortemente vissuta che da più parti non si voleva intaccare e modificare, o nei confronti del quale non si sapeva bene come intervenire, frenò ogni iniziativa concreta. Anche il restauro parziale messo in opera all'inizio degli anni novanta del Novecento nel presbiterio, quando si sistemarono gli intonaci delle pareti e delle volte e si posò il nuovo pavimento, non ebbe alcun seguito in navata e nelle cappelle laterali, settori nei quali le priorità erano peraltro da sempre evidenti. Finalmente, nella seconda metà degli anni novanta, grazie alla riorganizzazione interna in servizi specifici dell'Ufficio dei beni culturali, fu possibile promuovere quanto necessario, sia a livello tecnico sia finanziario, per far fronte a una situazione che si stava facendo oramai insostenibile (Illustrazioni 5, 6, 7). L'edificio, costruito nelle forme attuali a partire dal 1538 probabilmente su progetto dell'architetto brissaghese Giovanni Beretta e con importanti apporti barocchi e tardobarocchi, era stato oggetto di un restauro globale nei primi anni venti del Novecento su iniziativa del sacerdote don Giosuè Prada che portò tra l'altro allo scoprimento (non senza alcune demolizioni) di parte

• ORSELINA, SANTUARIO DELLA MADONNA DEL SASSO E SACRO MONTE

*Restauro globale – prima tappa.*

Sistemazione generale dell'esterno e messa in sicurezza dei percorsi pedonali con lo sfoltimento del bosco e il consolidamento della roccia nella parte alta del monte. Restauro dell'esterno della chiesa dell'Annunciata con consolidamenti strutturali delle murature, riparazione del tetto, esecuzione di drenaggi perimetrali, restauro della facciata e nuovo disegno della pavimentazione del sagrato. All'interno nuovo pavimento in pietra nella navata e nel presbiterio e rinnovo dell'impianto elettrico. Restauro esterno delle cappelle di San Giuseppe e della Visitazione con consolidamento strutturale, riparazione del tetto, restauro degli intonaci, nuove tinteggiature, restauro delle cancellate, sistemazione del selciato e dei gradini e revisione generale degli impianti elettrici. Restauro completo dell'organo del santuario dell'Assunta.

Nell'ambito di questa tappa è stata restaurata anche l'ancona rinascimentale lignea della *Pietà*. Per esigenze particolari (esposizione presso il Castello sforzesco di Milano nell'ambito di una mostra internazionale sulla scultura lignea rinascimentale nell'autunno 2005) tale lavoro è stato anticipato e già pubblicato nel Notiziario 2005.

PROPRIETARIO: Repubblica e Stato del Cantone Ticino.

TUTELA: 1911

INIZIO LAVORI: 2006

PROGETTISTI E DIREZIONE LAVORI: Buletti Fumagalli & Associati Studio d'Architettura, Lugano.

CONSULENTI: ATR Arte e Tecnica del Restauro (Andrea Meregalli), Canobbio (indagini pittoriche); ing. Lucio Spadea, Minusio (opere da ingegnere civile); ing. Pierino Tomatis (opere da ingegnere elettrotecnico).

RESTAURATORI: ATR Arte e Tecnica del Restauro (Andrea Meregalli), Canobbio (chiesa dell'Annunciata e ancona della *Pietà*); Orgelbau Graf, Sursee LU (organo).

OPERATORI: Germano Beroggi, Cerentino, (opere da falegname); Biscara e Giovannettina, Locarno (opere da elettricista); Luciano Gerevini, Locarno (opere da lattoniere); MCM Mondada, Losone – Terribilini e Pagani, Cerentino (opere in metallo); Monighetti Ulrico & Co, Lostallo GR (opere da carpentiere); Francesco Pasinelli, Locarno (opere da pittore); Remo Pedroli, Losone (pavimentazioni); Poncetta impresa costruzioni, Cevio (opere da impresario costruttore).

FOTOGRAFI: Sandro Grandinetti, Bellinzona; Roberto Pellegrini, Locarno.

FINANZIAMENTO: proprietario, Confederazione.

BIBLIOGRAFIA SUL RESTAURO: *Restauro nel Ticino: notiziario 2005*, in BSSI, CIX, 2006, pp. 345-358, 410; L. CALDERARI, A. MEREGALLI, P. PEDRIOLI, *Giovanni*

*Pietro e Giovanni Ambrogio De Donati, pittore lombardo (tavola dipinta centrale) e Maestro di San Rocco a Pallanza (tavole dipinte laterali). Ancona della Pietà (inizio del XVI secolo)*, in «Rassegna di Studi e di Notizie», XXXII, 2009, pp. 55-68.



Orselina, Santuario della Madonna del Sasso e Sacro Monte, chiesa dell'Annunciata, facciata. Prima del restauro.



Orselina, Santuario della Madonna del Sasso e Sacro Monte, chiesa dell'Annunciata, facciata. Dopo il restauro.

• PECCIA (LAVIZZARA), TORBA «AL CORT» (MAPP. 675)

*Restauro globale.*

Consolidamento strutturale, sostituzione delle parti in legno degradate, rifacimento del manto di copertura del tetto in piode e posa di nuove grondaie. Si tratta di una delle torbe valmaggese più antiche (metà Quattrocento).

PROPRIETARIO: APAV Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Architettonico di Valmaggia, Cevio.

TUTELA: 1985

INIZIO LAVORI: 2008

PROGETTISTI E DIREZIONE LAVORI: APAV, Cevio; ing. Antonio Mignami, Locarno.

OPERATORI: Impresa Canepa, Lavizzara-Prato Sornico (opere da impresario costruttore); Efre Foresti & Figlio, Lavizzara-Prato Sornico (opere da falegname); Karl Frey, Cevio (grafica cartello informativo); Corrado Mignami,